

sbarre ne tanto meno coloro i quali so-
praggiunti in un secondo tempo, hanno
costituito un « muro umano » a protezione
di chi appunto stava segnando le sbarre —

se quanto riportato dal quotidiano
risponda al vero;

per quale motivo i finanziari presenti
sul posto abbiano assistito passivamente a
fronte del compiersi di reati a loro co-
spetto, quindi in piena flagranza;

se gli stessi finanziari, a fronte di
quanto sopra esposto, abbiano ricevuto
particolari consegne o disposizioni preven-
tive o contestuali;

quali iniziative il Ministero intenda
assumere sull'accaduto. (4-04420)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interpellanze:

Il sottoscritto chiede di interpellare il
Ministro dell'istruzione, dell'università e
della ricerca, per sapere — premesso che:

i drammatici avvenimenti di San Giu-
liano di Puglia hanno evidenziato in tutta
la drammaticità il problema della sicu-
rezza degli edifici scolastici;

il decreto legislativo n. 626 del 1994
definisce disposizioni certe in merito alla
sicurezza degli edifici scolastici;

la legge n. 23 del 1996 ha consentito
interventi di manutenzione in 8560 scuole
(pari a circa il 90 per cento);

tali interventi allo stato risultano in-
sufficienti atteso che 9257 scuole (pari a
96,50 per cento) hanno avanzato richieste
di ulteriori interventi agli enti locali;

di queste richieste solo il 58,72 per
cento sono state evase;

un rapporto del ministero fornisce
dati allarmanti sulla sicurezza delle
scuole, sull'esistenza di certificati di agi-

bilità statica, di prevenzione incendi e
nella messa a norma degli impianti elet-
trici;

mentre i governi di centrosinistra
avevano previsto stanziamenti di 30 mi-
lioni di euro annui per mutui di edilizia
scolastica, la legge finanziaria 2002 ha
sospeso tali finanziamenti mentre la fi-
nanziaria 2003 prevede solo 10 milioni di
euro —

quali interventi immediati il Governo
intenda attivare per dare sicurezza a
quanti utilizzano gli edifici scolastici e
quali interventi correnti per raggiungere
questo risultato.

(2-00534)

« Squeglia ».

La sottoscritta chiede di interpellare il
Ministro dell'istruzione, dell'università e
della ricerca, il Ministro dell'economia e
delle finanze, per sapere — premesso che:

in Italia gli edifici scolastici che ospi-
tano scuole statali sono circa 50.000 di
proprietà degli enti locali (i comuni per
materna, elementare e media; le province
per gli istituti superiori), i quali hanno per
legge anche l'obbligo della loro manuten-
zione ordinaria e straordinaria;

esistono numerose norme di conte-
nuto avanzato in materia di sicurezza,
adeguamento degli impianti in applica-
zione di direttive europee;

nel 2001 il Ministero dell'istruzione,
dell'università e della ricerca (Miur) ha
avviato un monitoraggio sullo stato degli
impianti e servizi, e sull'applicazione delle
norme sulla sicurezza negli edifici che
ospitano scuole statali e ne ha ricavato
una mappa che evidenziava soprattutto
nelle aree meridionali le situazioni di
maggior precarietà degli edifici;

le situazioni sono state valutate a
mezzo di indicatori semplici (certificazio-
ne di agibilità, abbattimento di barriere
architettoniche, copertura, impianti, ed al-
tri) che hanno consentito di graduare le
province secondo la maggiore precarietà

dei servizi e degli impianti nei singoli settori scolastici e ne è uscita una graduatoria della precarietà che ha visto ai primi posti soprattutto gli edifici delle scuole del sud e delle isole;

un dato particolare di precarietà viene dalla proprietà degli edifici che sono a volte in affitto (per mancanza di strutture pubbliche) oppure adattati a scuole (e quindi costruiti per altra destinazione). Nel primo caso (affitto) sono soprattutto gli istituti superiori e le scuole materne, nel secondo caso (edifici adattati a scuole) sono gli istituti superiori che, più degli altri ordini di scuola, sono ospitati in edifici adattati a scuola;

i dati del Miur confermano che il 73 per cento degli istituti scolastici sono sprovvisti del certificato di prevenzione incendi; nonostante dal 1998 siano state diramate precise istruzioni tecniche per consentire alle scuole di predisporre il piano di evacuazione ad oggi solo l'8,5 per cento delle scuole ha predisposto questo piano; che poco meno della metà delle scuole non hanno certificato di agibilità statica e moltissime non hanno il certificato di agibilità igienico-sanitaria;

l'emergenza sicurezza nelle nostre scuole non è mai stata risolta per mancanza di fondi e questa sicurezza riguarda l'intera struttura e non soltanto il rischio di crolli;

nonostante questo quadro il Governo preferisce impegnare fondi nelle grandi opere — strade ad alta velocità, ponti sullo stretto — piuttosto che destinare fondi all'edilizia scolastica;

la finanziaria del 2002 non prevedeva alcun finanziamento per l'edilizia scolastica e nell'attuale finanziaria in sede ancora di approvazione sarebbero stati inseriti all'ultimo momento 10 milioni di euro che non bastano;

da stime Anci infatti sembrerebbe che per rendere sicure le scuole italiane servirebbero tre miliardi e cento milioni di euro;

eppure nella legge obiettivo la grande maggioranza delle opere considerate prioritarie riguarda strade e autostrade oltre al fantomatico ponte sullo stretto;

i deputati di rifondazione comunista hanno presentato emendamenti alla finanziaria proprio al fine di spostare investimenti e destinarli all'edilizia scolastica —:

quale sia lo stato aggiornato delle condizioni degli edifici scolastici;

quali provvedimenti il Governo intenda assumere affinché sia risolto definitivamente il problema della sicurezza nelle scuole e per la messa a norma di tutti gli edifici scolastici del territorio.

(2-00535)

« Titti De Simone ».

Interrogazioni a risposta scritta:

BRUSCO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'insegnamento di strumento musicale è stato introdotto nella scuola media con la legge n. 124 del 1999 e con decreto ministeriale n. 201 del 1999 è stata istituita la relativa classe di strumento;

le graduatorie per supplenze sono stilate in base ai criteri predeterminati per legge (Tabella B annessa al decreto ministeriale 25 maggio 2000, n. 201);

le medesime sono formulate dalla scuola capofila a cui l'aspirante docente rivolge la domanda;

la predetta tabella viene difformemente e disomogeneamente interpretata ed applicata, per cui accade che una scuola capofila attribuisce diciotto punti per il servizio militare prestato contro altre che non considerano tale servizio, con gravi sperequazioni ed ingiustizie —:

se il Ministro non ritenga di emanare una circolare esplicativa che dia certezza interpretativa sulla suddetta Tabella B, al fine di ripristinare equità o serenità ai docenti;

se non ritenga opportuno far calcolare i punteggi didattici o di servizio ad un soggetto unico onde evitare disparità di computo. (4-04401)

PAPPATERRA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

da tempo ormai circolano dati allarmanti, sia sulla stampa che negli ambienti scolastici, circa un nuovo piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche, predisposto d'ufficio dal Ministro Moratti senza peraltro la benché minima consultazione degli enti interessati, che va ad interessare centinaia di Comuni di cui circa 30 della provincia cosentina;

tale progetto avrebbe come principale obiettivo quello di procedere ad una razionalizzazione delle risorse, adeguando il numero degli insegnanti a quello degli studenti, senza però tener conto del fatto che il rispetto di tali proporzioni matematiche potrebbe andare a discapito della qualità dell'istruzione, danneggiandola gravemente;

per quanto poi concerne la specificità del territorio calabrese, con le sue aree interne e montane, costituito anche da piccoli comuni che vivono già in condizioni di fortissimo disagio, l'attuazione di un simile piano di dimensionamento significa condannare la Calabria, la sua gente, soprattutto le giovani generazioni ad una condizione di scarso sviluppo, impossibilitate a partecipare pienamente a quel processo di crescita che più generalmente sta interessando il sistema Europa;

ad una situazione culturale emergenziale (secondo i dati Istat, la provincia di Cosenza si trova ai primi posti della triste graduatoria dell'analfabetismo di base e di ritorno) si aggiunge poi, per il 27 per cento dei comuni del Casentino, un dissesto economico che, in caso di soppressione di scuole, renderebbe molto difficile istituire servizi di trasporto in altri Comuni;

non bisogna dimenticare, poi, che la scuola tradizionalmente rappresenta un presidio di democrazia irrinunciabile, a maggior ragione in una regione come la Calabria, da sempre in lotta con la cultura della criminalità organizzata;

il quadro delineato è reso ancor più critico dal fatto che, più in generale, il Ministro ha già tagliato per due terzi i fondi per sostenere l'autonomia scolastica e la scuola pubblica, che nell'ultima Finanziaria il Governo ha portato a zero lire l'investimento per l'edilizia scolastica (penalizzando soprattutto le scuole del Meridione) e ha tagliato i trasferimenti agli Enti Locali per il 2,5 per cento —:

se il Governo non ritenga assurdo sacrificare al criterio dell'efficienza e della spesa la primaria funzione sociale svolta dai servizi pubblici e dall'istruzione;

se, in considerazione di ciò, intenda rivedere il piano di dimensionamento di cui si è detto, eventualmente concertando in modo capillare il riassetto del servizio scolastico con tutti i soggetti che afferiscono al mondo della scuola. (4-04413)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta orale:

MARAN, ILLY e DAMIANI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

con l'ingresso della Slovenia nell'Unione europea, previsto per il 2004, e la conseguente caduta delle barriere doganali si prospetta la perdita dei posti di lavoro legati alle attività doganali e spedizionistiche effettuate alla frontiera;

in particolare, nel Friuli Venezia Giulia la caduta delle barriere doganali comporterà la perdita dei posti di lavoro (sono circa un migliaio quelli direttamente a rischio) nei settori dei dichiaranti dogan-